## LOMBARDIA

## Con 37 cessioni abbandonati i settori stradale e fieristico

Sara Monaci R ush finale in Lombardia per il piano di razionalizzazione delle partecipate. Nelle 12 città capoluogo gli strumenti più utilizzati per "abbandonare" le partecipate, dirette o indirette, sono state inaspettatamente la liquidazione o la dismissione, avvenuta in 37 casi. Molto meno praticata la fusione o l'integrazione: 13 i casi totali. Si è scelto dunque in molti casi la strada più definitiva. A Mantova ci saranno 8 tra dismissioni e liquidazioni, considerando sia le società con partecipazioni dirette che indirette. Si tratta di un caso significativo perché verranno chiuse 8 partecipazioni, di cui 6 appartenentialla multiutility Tea, che evidentemente si era "diramata" inutilmente. Prevista anche la liquidazione della controllata Valdaro (urbanizzazione dei terreni), ma in questo caso il Comune si mantiene aperto uno spiraglio per il recupero, qualora venisse ristrutturato il debito. Generalmente i Comuni tendono ad abbandonare i settori meno rilevanti, mantenendo invece il controllo delle società legate ai servizi, come l'idrico, i trasporti e i rifiuti. Brescia cederà le quote di minoranza di Autostrade Centro Padane (10,97%), Autostrade lombarde (0,20%), Funivie della Maddalena (1,98%) e Immobiliare Fiera di Brescia (4,235); Lodi liquiderà la partecipata Lodinnova e la controllata Gis, entrambe del settore fieristico; Cremona intende cedere quote di società stradali. Le poche fusioni riguardano perlopiù le partecipate indirette, spesso riassorbite nella capogruppo (a riprova di una proliferazione inutile nel tempo di partecipate e cda). A Milano ad esempio la Napoli Metro Engineering e Metro Engineering verranno incorporate nella multiutility Metropolitana milanese.



## **Dismissioni/liquidazioni** È il dato riferito a Mantova: verranno chiuse 8 partecipazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privatc

